

Camera Penale Friulana

MOZIONE N° 1

deporre il

27/09/2025

su 12.55

MOZIONE N° 1



Camera Penale Friulana
di Udine

OB



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

In data 22.09.2025 si è riunita l'assemblea ordinaria della Camera Penale Friulana, che ha delegato il proprio Presidente ad intervenire in sede congressuale per illustrare il presente documento:

MOZIONE IN TEMA DI UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLE INDAGINI PENALI

XX CONGRESSO ORDINARIO UCPI, CATANIA 26/28 SETTEMBRE 2025

LA GIUSTIZIA CHE SARA'

IL GIUDICE E LE PARTI: RUOLI, FUNZIONI, CULTURE

PREMESSO

- che l'impiego di sistemi tecnologici avanzati basati sull'Intelligenza Artificiale (IA) da parte degli organi investigativi, incluse analisi predittive, riconoscimento facciale, estrazione e profilazione di dati massivi, comportando rischi elevati per i diritti fondamentali, pone questioni nuove e profonde rispetto alla tenuta del processo penale come luogo di verifica e confronto dialettico;
- che il ricorso a strumenti basati su IA nella fase delle indagini preliminari comporta trasformazioni significative nella raccolta, analisi e interpretazione delle informazioni, con potenziali riflessi sul piano della legalità, della trasparenza e della leale cooperazione tra le parti;

- che, in assenza di un quadro normativo chiaro, preciso e rispettoso delle garanzie difensive, l'utilizzo di tali strumenti rischia di compromettere le condizioni minime per una difesa effettiva e per una valutazione critica e consapevole del materiale investigativo;
- che ogni trasformazione tecnologica, specie se introdotta in fasi delicate come quelle dell'indagine, deve essere accompagnata da un approccio normativo ispirato alla prudenza, al bilanciamento e alla verificabilità piena da parte di tutte le parti del processo;
- che la legge delega approvata in via definitiva dal Senato in data 17.09.2025 rinvia a successivi decreti attuativi l'intera disciplina dell'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale nelle indagini preliminari, senza definire requisiti minimi o garanzie tecniche immediatamente vincolanti e richiamando genericamente i principi di proporzionalità, trasparenza, tutela dei dati personali e rispetto del diritto di difesa;
- che i (machine learning, deep learning, correlazioni statistiche predittive) producono risultati non spiegabili né falsificabili, generando un grave problema di opacità algoritmica incompatibile con i criteri epistemici e dialettici del processo penale;
- che l'assenza di interpretabilità dei procedimenti logico-matematici seguiti dall'algoritmo nei sistemi di IA attualmente utilizzati o sperimentati in ambito investigativo rischia di trasformare il prodotto del sistema in una "prova" tecnicamente incontestabile, dunque incompatibile con i principi del giusto processo (art. 111 Cost.), del contraddittorio (art. 6 CEDU) e con il diritto dell'Unione europea (artt. 47 e 48 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, Regolamento UE 2024/1689),

CONSIDERATO

- che l'utilizzo di tecnologie opache e non accessibili alla difesa nelle fasi più sensibili dell'accertamento penale (perquisizioni, analisi di dati digitali, collegamenti predittivi, identificazioni biometriche) comporta rischi di compromissione del diritto alla prova, alla difesa tecnica e alla leale formazione del materiale probatorio;
- che è urgente evitare che l'IA venga introdotta nel processo penale come elemento "di fatto" privo di cornice legale coerente;
- che, allo stato, nessun sistema algoritmico può sostituirsi all'attività valutativa umana in

ambito penalistico, pena il rischio di regressione tecnica e culturale rispetto al modello liberale del processo penale;

- che si rende necessario disciplinare espressamente e limitare rigorosamente l'uso dell'IA nelle indagini penali, al fine di preservare l'equilibrio fra esigenze investigative e tutela dei diritti fondamentali;

- che pertanto nella disciplina di dettaglio ormai riservata ai decreti delegati, dovranno, da un lato essere definiti i limiti di utilizzo dell'IA nell'applicazione della legge e dall'altro essere precisati schemi e procedure che garantiscano trasparenza nel meccanismo di acquisizione delle informazioni assunte in indagini che ne consentano la falsificabilità.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

ritenuto che l'introduzione di strumenti di IA nelle indagini penali debba avvenire soltanto all'interno di un quadro normativo garantista, trasparente e pienamente verificabile, idoneo a proteggere i principi costituzionali e sovranazionali che regolano l'equità del procedimento,

DA' MANDATO

alla Giunta UCPI, per quanto di competenza, affinché:

1. assuma una posizione pubblica netta sul tema, esprimendo ferma contrarietà all'utilizzo nei procedimenti penali di sistemi di IA opachi e non falsificabili;
2. promuova nelle sedi istituzionali opportune un intervento normativo organico che disciplini in modo rigoroso e conforme ai principi del giusto processo l'uso dell'intelligenza artificiale nelle indagini preliminari;
3. proponga che l'uso di tali strumenti sia subordinato a:
 - a) autorizzazione giurisdizionale specifica e motivata,
 - b) diritto della difesa all'accesso tecnico e sostanziale ai dati, codici, parametri e output generati,
 - c) esclusione processuale delle risultanze prodotte da sistemi non interpretabili e non verificabili;

4. richieda l'apertura di un tavolo tecnico inter-istituzionale sul tema, con partecipazione dell'UCPI, delle Università, del Garante Privacy, della magistratura e delle rappresentanze parlamentari, per la definizione di standard minimi non negoziabili;
5. sensibilizzi l'opinione pubblica e i media sui rischi di una giustizia penale automatizzata e deumanizzata, rafforzando il ruolo del difensore come garante dell'equilibrio tra innovazione e diritti fondamentali.

Catania, li 26 settembre 2025

Per la Camera Penale Friulana

Il Presidente Avv. Rino Battocletti

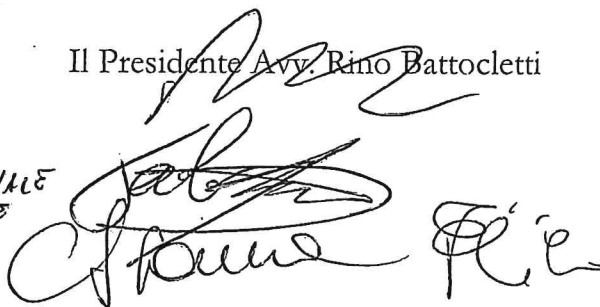
Aderiscono alla mozione:

per la Camera Penale di CAMERA PENALE

per la Camera Penale di REG. REGIONE

per la Camera Penale di _____

per la Camera Penale di _____



4. richieda l'apertura di un tavolo tecnico inter-istituzionale sul tema, con partecipazione dell'UCPI, delle Università, del Garante Privacy, della magistratura e delle rappresentanze parlamentari, per la definizione di standard minimi non negoziabili;
5. sensibilizzi l'opinione pubblica e i media sui rischi di una giustizia penale automatizzata e deumanizzata, rafforzando il ruolo del difensore come garante dell'equilibrio tra innovazione e diritti fondamentali.

Catania, li 26 settembre 2025

Per la Camera Penale Friulana

Il Presidente Avv. Rino Battocletti

Aderiscono alla mozione:

per la Camera Penale di TRISTE *Ambr. Bindi*

per la Camera Penale di PORDENONE *Chionetti*

per la Camera Penale di PORDENONE *Saracino*

per la Camera Penale di C.P.L.O. *Molodtsov*

per la Camera Penale di PRATO *del Conte*

per la Camera Penale Venezia *Cassella Perzile*

per la Camera Penale Venezia *...*

per la Camera Penale di Catanzaro *...*

Per la Camera Penale di Bergamo *...*

4. richieda l'apertura di un tavolo tecnico inter-istituzionale sul tema, con partecipazione dell'UCPI, delle Università, del Garante Privacy, della magistratura e delle rappresentanze parlamentari, per la definizione di standard minimi non negoziabili;
5. sensibilizzi l'opinione pubblica e i media sui rischi di una giustizia penale automatizzata e deumanizzata, rafforzando il ruolo del difensore come garante dell'equilibrio tra innovazione e diritti fondamentali.

Catania, li 26 settembre 2025

Per la Camera Penale Friulana

Il Presidente Avv. Rino Battocletti

Aderiscono alla mozione:

per la Camera Penale di TREVISO

per la Camera Penale di FIRENZE

per la Camera Penale di BARI

per la Camera Penale di CASERTA

per la Camera Penale di TRENTO
"M. POMPERMAIER"

per la Camera Penale di BOLOGNA

PER LA CAMERA PENALE DI SAVONA

PER LA CAMERA PENALE DI PADOVA

PER LA CAMERA PENALE DI PESCARA

PER LA CAMERA PENALE DI MILANO

Alto Sella

Giuseppe Bertolotti

Posa Rpli